

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Come deve essere la mente del cristiano al fine di poter vivere tutto il Vangelo e così entrare nella pienezza della vita? Basta la mente della sua natura umana?

Il cristiano è chiamato a vivere con la mente di Cristo Gesù, facendola, per opera dello Spirito Santo, sua propria mente. Ecco il grande insegnamento dell'Apostolo Paolo: "Se dunque c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi. Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri. Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre" (Fil 2,1-1).

L'Apostolo Paolo attesta ai Corinti che Lui può essere

per loro Apostolo e Maestro, perché Lui vive con il pensiero di Cristo Gesù: "Di queste cose noi parliamo, con parole non suggerite dalla sapienza umana, bensì insegnate dallo Spirito, esprimendo cose spirituali in termini spirituali. Ma l'uomo lasciato alle sue forze non comprende le cose dello Spirito di Dio: esse sono follia per lui e non è capace di intenderle, perché di esse si può giudicare per mezzo dello Spirito. L'uomo mosso dallo Spirito, invece, giudica ogni cosa, senza poter essere giudicato da nessuno. Infatti chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore in modo da poterlo consigliare? Ora, noi abbiamo il pensiero di Cristo" (Cfr. 1Cor 2,1-16). Se il cristiano pensa con la mente di Cristo, farà del pensiero di Cristo il suo pensiero. Qual è il frutto di questa assunzione? Farà della vita di Cristo la sua stessa vita. Se invece non assume la mente di Cristo, sempre per opera dello Spirito Santo, mai la vita di Cristo potrà divenire sua vita, perché i pensieri del mondo odiano la vita di Cristo. O il cristiano assume la mente di Cristo e i suoi pensieri o sarà sempre governato e dominato dai pensieri del mondo. La Madre nostra celeste ci aiuti perché facciamo della mente di Cristo la nostra mente.

Se il cristiano pensa con la mente di Cristo, farà del pensiero di Cristo il suo pensiero

NEL PROSSIMO NUMERO

Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro

Missione di Gesù Missione dei suoi Apostoli

O clemente, o pia, o dolce vergine Maria

Perché si afferma che Cristo Gesù è il solo Redentore e Salvatore dell'uomo? Si può sostenere oggi, in una società multietnica e multirazziale una tale affermazione?

Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.



Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 35 - Anno III ~ 28 AGOSTO 2022

IL SETTIMO GIORNO

XXII Domenica T.O.
Anno C

Notando come sceglievano i primi posti

Chi è il cristiano e quale è la sua missione? Il cristiano è colui che è chiamato a portare la luce di Cristo Gesù nella storia, in ogni storia, storia familiare, sociale, economica, finanziaria, scientifica, politica, militare. Oggi Gesù è nella casa di un fariseo e nota come ogni uomo sia in cerca di gloria effimera, vana. Come faccia dipendere la sua vita dal posto che occupa in un banchetto. Subito Lui interviene e mette la verità nel cuore di tutti. Non è il posto che fa l'uomo. È invece l'uomo che dona gloria al posto. Se l'uomo è ricco di Dio, in qualsiasi posto lui si sieda, sempre onorerà il posto con la sua ricchezza di verità, giustizia, pace. Se invece è pieno di vizi, disonorerà il posto da lui occupato con la sua superbia, lussuria, ira, gola, invidia, accidia, avarizia, stoltezza e insipienza. Stolto per natura è colui che pensa che il posto gli cambi la natura e da natura non portata nella verità la faccia diventare natura di verità. Sei dotto? In qualsiasi posto ti sieda, brillerà la tua dottrina. Sei santo? In qualsiasi posto ti sieda, illuminerai i cuori con la tua santità. Sei invece stolto e insipiente? Anche se dovessi occupare il primo posto tra gli uomini, rimarrai sempre

stolto e insipiente.

Nell'insegnamento di Gesù vi è un altro principio che va messo in luce: tutto quello che noi facciamo, va sempre operato in vista di un guadagno eterno. Per questo nulla va fatto per una misera gloria terrena. La gloria terrena svanisce come la rugiada ai primi raggi di sole. La gloria eterna mai avrà fine. Questa gloria solo Dio potrà darcela e ce la dona se noi avremo lavorato per Lui. Come si lavora per Lui? Invitando Lui nei nostri banchetti. Come si invita Lui? Invitando i poveri della terra, che sono coloro che mai potranno a loro volta invitarci. Noi li invitiamo, invitando il Signore. Il Signore invitato gusterà il nostro pranzo e come ricompensa ci inviterà alla sua mensa eterna. Il guadagno va oltre ogni attesa. Se io invito uno per essere invitato a mia volta, nulla faccio per il Signore. Lui nulla mi deve. Se invece io invito Lui, il Signore, al mio banchetto, Lui mi inviterà al suo banchetto eterno. Il mio banchetto dura un istante, il suo dura per l'eternità. Il guadagno è oltre ogni attesa.

*La gloria terrena svanisce come la rugiada ai primi raggi di sole.
La gloria eterna mai avrà fine*



LAMPADA AI MIEI PASSI

L'orecchio del cristiano

L'orecchio di ogni discepolo di Gesù deve essere perennemente formato dallo Spirito Santo all'ascolto di ogni Parola che è uscita, esce, uscirà dalla bocca di Cristo Gesù, allo stesso modo che l'orecchio di Gesù era formato dallo Spirito Santo ad ascoltare ogni Parola che era uscita, usciva, sarebbe uscita dalla bocca del Padre. Ecco cosa rivela il profeta Isai dell'orecchio di Cristo Gesù: "Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso. È vicino chi mi rende giustizia: chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci. Chi mi accusa? Si avvicini a me. Ecco, il Signore Dio mi assiste: chi mi dichiarerà colpevole?"

(Cfr. Is 50,1-11). Ecco cosa chiede il Signore all'orecchio del suo popolo: volontà e capacità di ascoltare la sua Parola. Perché al popolo sono chieste volontà e capacità di ascoltare la sua Parola? Perché dall'ascolto e dall'obbedienza alla Parola la benedizione del Signore si riverserà tutta su di esso: "Se ascoltate oggi la sua voce! «Non indurite il cuore come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto, dove mi tentarono i vostri padri: mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere. Per quarant'anni mi disgustò

Oggi l'uomo è privo di vera vita perché è privo di ogni ascolto del Signore. Quanto esso compie, anche se in apparenza lavora per la vita, altro non produce che morte

quella generazione e dissi: "Sono un popolo dal cuore traviato, non conoscono le mie vie"»" (Sal 95,1-11).

Attraverso il profeta Geremia, il Signore rivela che i figli d'Israele sono una nazione che non ascolta il Signore. Se è una nazione che non ascolta il Signore, è anche una nazione senza vita. È Dio la vita del suo popolo e la vita

di Dio scende nel suo popolo per mezzo dell'ascolto. Si ascolta il Signore? Il popolo è pieno di vita. Non si ascolta il Signore? Il popolo è privo di ogni vita. Un popolo che non ascolta il Signore, si consegna alle tenebre, alla morte, alla non vita: "Dirai loro tutte queste cose, ma

non ti ascolteranno; li chiamerai, ma non ti risponderanno. Allora dirai loro: Questa è la nazione che non ascolta la voce del Signore, suo Dio, né accetta la correzione" (Cfr. Ger 7,31-28). Quando un popolo vuole abbondare di ogni vita, in esso deve abbondare l'ascolto della Parola del Signore. Più abbonda l'ascolto e più abbonda la vita. Meno abbonda l'ascolto e meno abbonda la vita. Viene meno l'ascolto e viene meno la vita. Oggi l'uomo è privo di vera vita perché è privo di ogni ascolto del Signore. Quanto esso compie, anche se in apparenza lavora per la vita, altro non produce che morte. Gesù insegna ai suoi discepoli che, se vogliono entrare nel regno di Dio, se vogliono vivere da regno di Dio, se vogliono abbondare di ogni vita, devono costruire la loro casa sulla roccia della sua Parola. Chi non costruisce sulla sua Parola, edifica la propria casa sulla sabbia. Essa crollerà alla prima goccia di acqua che vi scenderà dal cielo. Chi vuole la vita, è obbligato ad ascoltare la Parola del Signore. Dio, in Cristo Gesù, è la vita dell'uomo e questa vita è data dall'ascolto della sua Parola. Per questo abbiamo bisogno che lo Spirito Santo ogni giorno formi il nostro orecchio all'ascolto della voce di Cristo Gesù.

SE TU ASCOLTERAI...

Il frutto benedetto del tuo seno

È questa la nostra speranza: contemplare per l'eternità il volto del frutto benedetto del seno della Vergine Maria. Questo frutto è Cristo Gesù, il nostro Messia e Salvatore, il nostro Redentore e Signore, la nostra vita eterna. Gli uomini dal grande timore di Dio sanno quanto è difficile entrare nel Paradiso dopo la morte. Il loro desiderio di vedere Gesù è però forte. Come fare perché questa loro aspirazione si possa realizzare? C'è una via possibile da poter percorrere senza rischi? La loro grande fede suggerisce loro che una sola li può aiutare: la Vergine Maria, la Madre nostra. Questa loro fede è da loro trasformata in una preghiera accorata, persistente, diuturna, senza alcuna interruzione. Chiedono a Lei che si faccia loro amica, compagna di viaggio, che li prenda per mano e, conducendoli attraverso la porta stretta, li faccia giungere fino al trono del Figlio suo Gesù. Questa loro fede si fa incessante invocazione. Senza l'aiuto della Vergine Maria, il Paradiso nessuno mai lo potrà ereditare. Il sentiero è impraticabile ad ogni passo umano.

Ai nostri giorni la fede si sta totalmente guastando perché essa è totalmente separata dalla Sacra Rivelazione e dalla bimillenaria Tradizione della Chiesa. È anche tenuta lontana dai forti insegnamenti dei Padri e dei grandi Dottori della Chiesa. Anche ai cristiani che possiamo "definire" buoni, pii, giusti, la Vergine Maria non serve più. Ormai è convincimento universale che il Paradiso è per tutti. Anche se uno volesse, neanche si potrebbe perdere. Il Signore lo porterà con forza nel suo regno di luce eterna. Qual è oggi l'aiuto che dobbiamo chiedere alla Vergine Maria? Che ci liberi da questo convincimento di peccato e di morte e ci faccia credere in ogni Parola del Figlio suo. Oggi dobbiamo chiedere alla Vergine Maria che ci mostri in questo esilio la purissima verità della Parola del Figlio suo e ci dia il convincimento che essa è eternamente vera. Quanto essa dice si compie sempre. Se noi invociamo la Madre nostra con incessante invocazione, Lei ci mostrerà la purezza della verità della Parola di Gesù. Noi crederemo in essa. Ci convinceremo della sua verità e

inizieremo quel cammino santo che dovrà condurci a contemplare domani per l'eternità il Volto di Cristo Signore. Ma tutto dipende dalla nostra incessante invocazione. Solo la Vergine Maria potrà liberarci di questo convincimento di morte e di perdizione eterna. Per questo ognuno dovrà invocarla per la sua conversione e per la conversione di ogni suo fratello. Dobbiamo però superare quella triste falsità che oggi grida al nostro orecchio che non vi è bisogno di alcun Vangelo per essere salvati.

Senza l'aiuto della Vergine Maria, il Paradiso nessuno mai lo potrà ereditare

DAL POZZO DI GIACOBBE

Il Vangelo non è, in Paolo, solo la Parola di Cristo secondo il Pensiero di Cristo annunciato nella purezza della sapienza dello Spirito Santo. Il Vangelo è la stessa vita dell'Apostolo Paolo. La vita dell'Apostolo Paolo è il Vangelo perché Lui il Vangelo lo ha fatto divenire sua vita. Ora, uno che fa divenire il Vangelo sua vita mai potrà agire per interessi umani, della terra. Sempre agirà secondo gli interessi di Cristo e del Vangelo. Per questo a lui non potrà essere rivolto alcun rimprovero e nessuna parola né di critica né di biasimo. Se qualche parola del genere viene detta, è parola che nasce dal cuore cattivo di chi la pronuncia. È una parola che viene dal cuore di Satana, non dal cuore di Dio. Il cuore di Dio non è nel suo cuore e lo attesta la parola cattiva che esce da esso.

